

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un sommerso, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le poste postali.

Un numero separato cent. 10, a raffato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 agosto contiene:
1. R. decreto 9 agosto, che separa dalla sezione di Stilo i comuni di Stignano, Riace e Camini, e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Caulonia con sede nel primo di essi.

2. id. 9 agosto, che separa il comune di Arcola dalla sezione di Vezzano Ligure e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Spezia.

3. id. 9 agosto, che separa i comuni di S. Martino in Pensilis e di Ururi dalla sezione prima del collegio di Larino, e ne costituisce una sezione distinta del collegio medesimo.

4. id. 26 luglio, che approva la pianta numerica del personale della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

5. id. 26 luglio, che istituisce in Cremona una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia.

6. id. 26 luglio, che modifica la Commissione già istituita allo scopo predetto per la provincia di Forlì.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegрафico in Porto S. Stefano, provincia di Grosseto.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I Parlamenti, che più a lungo avevano durato sulla breccia si sono prorogati anch'essi. Quello di Francia approvò da ultimo, leggermente modificata dal Senato, la nuova legge municipale, che restituiscce la nomina dei sindaci ai Comuni, meno le grandi città. Nel luogo del defunto Perier venne nominato senatore il ministro Dufaure, essendo restato in minoranza il realista Cheshnelong, quegli che aveva portato la corona al conte di Chambord. Il ministro della guerra Cissey lasciò il luogo al repubblicano Berthaut. Il Governo della Repubblica si è adunque rafforzato gli ultimi giorni. Però il giorno 15 agosto ci fu a Parigi una dimostrazione del partito bonapartista. Dicesi, che Gambetta, a cui i radicali rimproverano di essere opportunista, andò a studiare nell'Inghilterra l'ordinamento della imposta sulla rendita, forse per trovare il modo di colpire di maggiori imposte le grandi fortune, sgravando i piccoli contribuenti.

Nell'Inghilterra ebbe l'importanza d'un fatto politico la nomina del deputato Disraeli primo ministro a lord col titolo di Beaconsfield. Il Disraeli proviene da una famiglia ebraica di Venezia. Il suo talento come letterato ed uomo politico gli fece ottenere una grande influenza nel partito conservatore, del quale divenne il capo, ed ora questo onore del quale si rallegrano anche i capi del partito avverso; che le puerili invidie tanto frequenti tra noi, delle quali ne abbiamo qualche segno anche da ultimo, come indizio delle anime piccine, che temono il confronto degli uomini di valore e tendono ad abbassarli nella pubblica opinione, non vedendo altra via per inalzare sé stessi, non covano presso quel Popolo avvezzo da molto tempo all'uso della libertà. A qualunque partito appartengano, gli uomini che hanno servito e possono servire ancora il loro paese, in Inghilterra li onorano e se ne tengono e li considerano come parte della potenza morale della Nazione. In nessun paese come colà si suole rendere giustizia dagli uomini di Stato più distinti agli uomini di pari valore del partito avverso; come fece p. e. Roberto Peel, quando attuò le idee di Riccardo Cobden da lui per tanto tempo avviate. Colà nessuno penserebbe mai di fare, quello che si fece presso di noi, un tentativo di abbassare con chiacchiere volgari un uomo del valore di Quintino Sella, o di Marco Minghetti; i quali resero grandi servigi al loro paese. Tutti anzi sono persuasi, che il mettere affatto fuori d'azione gli uomini d'un diverso partito, che possono ancora rendere dei servigi al loro paese, sarebbe una vera disgrazia di tutti. L'Inghilterra, che n'è tanto ricca, mentre apre tutte le vie ai giovani valorosi, non intende mai di privarsi de' suoi più valenti e di metterli fra i ferrareccchi, anche se in certi momenti alle loro idee l'opinione pubblica preferisce quelle degli altri.

Questo infelissimo vanto lo lasciano alla Spagna, sulle di cui tracce Dio non voglia che ora si metta anche l'Italia, dove, pur troppo, dei germi di spagnolismo ce ne sono, e molti,

non sapendo fare di meglio dei loro rivali, s'adoperano a disfare l'opera di questi.

Il passaggio del Disraeli dalla Camera dei Comuni a quella dei Lordi fa dubitare, se il partito che è al Governo abbia nella prima un uomo del suo valore da poter fare da capo, non credendo tale il Northcote e gli altri suoi colleghi.

La politica esterna del Governo è però generalmente approvata a Londra; senonchè l'opinione pubblica, che approvò l'attitudine ferma di esso rispetto ai tre Imperi del Nord, che volevano fare tutto da sè, è stata scossa dalla narrazione delle crudeltà dei Turchi, sicchè difficilmente il dogma dell'integrità dell'Impero ottomano sarebbe oramai sostenuto nell'Inghilterra, alla quale deve bastare che la Russia non si sostituisca al cadente Impero. Il discorso finale della Corona accennò a quello che è da farsi per una pacifica mediazione d'accordo con le altre potenze nella questione orientale; e sembra che lord Derby abbia fatto sentire il consiglio della moderazione tanto a Costantinopoli, quanto a Belgrado. Il difficile sì è, che tali consigli sieno ascoltati. Anzi si dice che l'offerta di mediazione non sia stata accettata dalla Porta.

Si parlò di una crisi ministeriale nella Spagna; la quale potrebbe essere indizio dei rinnovati intrighi colla presenza dell'ex-regina Isabella. Nella Grecia si aprono le Camere per provvedimenti militari e si attende il re. In Austria si trovò nell'Hoffman il ministro comune delle finanze.

Dopo che i Turchi presero l'offensiva ed ottennero i primi vantaggi sui Serbi, bilanciati in parte dalle botte da essi toccate dai Montenegrini, ci fu una certa sosta da entrambe le parti. Forse e gli uni e gli altri avevano la coscienza di non poter riuscire così presto vincitori. I Serbi pensarono a difendersi ed i Turchi a raccolgere le loro forze per nuove offese; fors'anche entrambi aspettavano l'offerta d'una mediazione diplomatica, non volendo parere d'invocarla, ma piuttosto di cedere ad una pressione dell'Europa per l'amore della pace. Dalla parte della Turchia si aveva la coscienza, che il nuovo sultano rimbecillito non era fatto per la crisi attuale, che la rovina finanziaria già di troppo avanzata era inevitabile a voler proseguire, che le tanto promesse e decantate riforme, richieste e quasi garantite dalle potenze protettive, non erano effettuabili coll'avversione dimostrata da alcuni ministri e più ancora dal partito clericale, che eccitò il fanatismo mussulmano alla guerra e, come appare da un memoriale del soffà a Midhat pašča, respinge affatto l'ugualianza coi cristiani contraria al Corano, volendo anzi trattarli come Popoli conquistati e servi. Dalla parte della Serbia, dove fin da principio si aveva fatto l'errore di dividere le proprie forze, invece di colpire il nemico su di un punto, e soprattutto nella Bosnia, stringendolo assieme coi Montenegrini irrompenti nell'Erzegovina, dandogli così un forte colpo che avesse giovato ad estendere la insurrezione, si vide di essere troppo deboli per cozzarla, senza aiuti, con un Impero che aveva ancora tante migliaia di Asiatici fanatici da versare sul suo breve territorio. Quindi si cercava di evitare di arrischiare il tutto per il tutto, amenoché una mano soccorritrice non fosse venuta in aiuto. Si diceva che il principe Milano, accorso al parto della sposa, fosse per chiedere la mediazione sulla base dello *statu quo ante*; ma ben presto si mostrò una risoluzione contraria e nuovi avvenimenti accaddero, i quali, se sono confermati, mostrano che si vuol fare una guerra al oltranza, od almeno minacciaria per ottenere patti migliori. Cernaieff accusa della non riuscita del piano suo la mancata insurrezione della Bulgaria e della Bosnia; ma è appunto il suo torto di averci contato sopra senza esserne certo; e forse che agendo con tutte le truppe sulla Bosnia avrebbe potuto con essa accrescere le sue forze e d'accordo col principe Nikita, che operava nell'Erzegovina, stabilirsi in forza in quelle due provincie. Ora non è più facile di emendare l'errore commesso, ma, se pochi insorti bastarono ad occupare la Turchia un anno intero, unendosi ad essi in una guerra di guerriglie Serbi e Montenegrini, potranno protrarre la lotta tanto da andare fino all'inverno, che potrebbe essere alle orde asiatiche micidiale in quei paesi, dove colle loro devastazioni tolgon a sè stessi il mezzo di approvvigionarsi.

Si domanda ora, se il sistema del *lasciar fare* per parte delle potenze durerà poi tanto. Di certo l'opera della mediazione procede adesso tanto incerta quanto pareva voler correre frettolosa quando si trattava dell'insurrezione soltanto. Essa è poi anche più difficile. Otterrà la Serbia lo *statu quo ante bellum*? Otterrà il Montenegro il porto sperato che tanto importa anche alla Russia? Le famose riforme che dovevano essere garantite alla Bosnia ed all'Erzegovina, le concederà la Turchia vittoriosa? Le sei potenze, che sopportarono per venti anni la mancata osservanza di altri impegni, presi dalla Porta di riforme anticipatamente pagate con una ecatombe di centomila vite cristiane, avranno ora la volontà risoluta di ottenerle e la potenza di garantirle? E queste riforme saranno estese alla Bulgaria, che non ha minore bisogno e diritto di averle e che non patisce meno dalla pessima amministrazione turca?

O sarà adesso la Turchia più accondiscendente e più provvida del suo avvenire? O saranno le potenze meglio di prima disposte a mettersi d'accordo per stabilire le cose di maniera, che la tregua da ottenersi almeno possa durare qualche tempo? Oppure faranno le parti della Russia col negare agli Slavi della Turchia quelle libertà a cui avrebbero diritto e cui presto o tardi vorranno avere ed avranno? Giova all'Europa, giova soprattutto ai Tedeschi centralisti di Vienna ed ai Magiari, che quei Popoli sieno costretti a desiderare di diventare Russi per non essere più oltre schiavi dei Turchi? Avremo noi così la Russia sull'Adriatico ed al Bosforo, o dovremo tardi combatterla colle forze di tutta Europa? La Russia ha già detto, che le cose non sono mature; ma in verità che la improvvisa diplomazia colle sue tergiversazioni fa di tutto per maturarle.

O sarà adesso la Turchia più accondiscendente e più provvida del suo avvenire? O saranno le potenze meglio di prima disposte a mettersi d'accordo per stabilire le cose di maniera, che la tregua da ottenersi almeno possa durare qualche tempo? Oppure faranno le parti della Russia col negare agli Slavi della Turchia quelle libertà a cui avrebbero diritto e cui presto o tardi vorranno avere ed avranno? Giova all'Europa, giova soprattutto ai Tedeschi centralisti di Vienna ed ai Magiari, che quei Popoli sieno costretti a desiderare di diventare Russi per non essere più oltre schiavi dei Turchi? Avremo noi così la Russia sull'Adriatico ed al Bosforo, o dovremo tardi combatterla colle forze di tutta Europa? La Russia ha già detto, che le cose non sono mature; ma in verità che la improvvisa diplomazia colle sue tergiversazioni fa di tutto per maturarle.

dovendo gli uomini parlamentari che aspirano al potere studiar sempre e non accontentarsi di gettar abbastanza gli altri per fare o niente, o molto meno bene di essi; in mezzo alle gravi preoccupazioni che ci vengono dall'incertissimo procedimento della questione orientale, nella quale pure sembra che il gabinetto italiano oscilli senza una ferma direzione, si parla di prossime elezioni!

Fate prima qualche cosa, date a dividere di saper fare qualche cosa altro, che di spogliare frasi; giacchè dite nei vostri giornali che le vostre Commissioni hanno studiato per bene le molte riforme da voi da tanti anni meditate e promesse e non sapute mai far penetrare nel Parlamento che, se buone ed opportune, le avrebbero accettate; portate davanti al Parlamento le leggi riparative di cui avete pieno le mani, persuadetelo il paese ed il Parlamento del vostro valore, vincete in questo e presentatevi trionfanti dinanzi al corpo elettorale, che non guarda né a Sinistra, né a Destra, ma sarà lieto di vedere accrescere il numero degli uomini atti a governarlo ed a servirlo per bene. Si potrete dire di avvantaggiarvi colle piccole arti elettorali e partigiane, facendo nulla che una consuetudine che pensa a sé ed ai suoi, vi ingannate. Voi vedrete accrescervi il numero dei dubbi vostri amici, che cercano la parola Repubblica perché non conoscono la cosa e non sanno trovarla nel reggimento attuale, forse alcuni reazionari e clericali, alcuni inetti iniziati per influenze locali, mentre dalle nuove elezioni risorgeranno i migliori elementi di prima, accresciuti di un elemento giovanile più serio di voi, che verranno a costituire una maggioranza, la quale non sarà la vostra.

P. V.

ITALIA

Roma. Giorni fa il papa ebbe una forte febbre che spaventò e fece scorrere precipitosamente i medici; tuttavia dopo una leggera febbre ed un purgante che gli venne amministrato, si sentì meglio, e sin dall'altro giorno ha potuto riprendere il corso delle udienze e le solite passeggiate nelle gallerie. Si fa pure trasportare in portantina al terzo piano del Vaticano nell'appartamento del cardinale Antonelli, che sta malissimo. Il papa lo visita, lo consola e lo prepara al gran passo che ben presto dovrà varcare. Così una corrispondenza Vaticana.

— Fiaba o verità che sia, come curiosità stacchiamo da una corrispondenza romana del *Figaro* la seguente romanzesca storiella.

A proposito del Quirinale racconterò na' avventura assai strana accaduta al Re qualche tempo dopo che venne in Roma, essa non è conosciuta che dalle persone di Corte.

Un giorno il Re passeggiava in lungo e in largo la sua stanza da letto quando gli sembrò che, in un certo punto, il pavimento risuonasse sotto ai suoi piedi come se al disotto si trovasse il vuoto. Chiamò i servitori, fece levare il tappeto, esaminare il pavimento e ben presto si poté constatare l'esistenza d'una bottiglia. La si sollevò e si scoprì una scala che si sprofondava entro terra. Il Re fece recare delle torce e volle discendere accompagnato dai domestici nel sotterraneo. Durante venti buoni minuti si camminò sempre ed il sotterraneo non terminava mai. Finalmente il Re giunse innanzi ad uno scosceso: fu d'uopo arrestarsi. Si constatò che quel sotterraneo si dirigeva verso Castel Sant'Angelo e che doveva passare il Tevere. Il Re non volle però che ciò fosse constatato, e si accontentò di far morire la galleria ed inchiodare la bottiglia. Un altro giorno egli era, sempre nella sua stanza da letto, appoggiato al muro, quando sentì un vento freddo carezzargli il collo. Cercò d'onde potesse provenire questo zeffiro, che egli non sapeva spiegarsi in alcun modo, essendo chiuse porte e finestre.

Istruito dall'esperienza si diede a battere il muro col pugno e non tardò a trovare una parte dove risuonava il vuoto. Si levò la tappezzeria e si trovò una porta ingegnosamente dissimulata ed una scala strettissima che conduceva al tetto. Il Re fece murare anche quella scala, e da allora in poi, quando dorme al Quirinale, due enormi cani neri stanno ai piedi del suo letto. Questi cani non obbediscono che a lui, non abbaiano, e con un morso strangolerebbero un uomo.

ESTERI

Austria. Abbiamo da Vienna che l'impressione lasciata colà dai nostri principi reali non poteva essere più favorevole. Oltre al linguag-

IN SERZIONI

Inserzioni nella questa pagina cost. 25 per linea. Annunci amministrativi ed affitti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garmonie.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

gio pieno di deferenza e di cordialità dai giornali viennesi, va anche notato il contegno tenuto in questa circostanza dalla stampa liberale della Germania. Uno di essi, l'*Ausburger Allgemeine Zeitung*, dice che la visita fatta alla Corte austro-ungarica dai nostri principi ha consolidato ancora di più le relazioni dell'Impero.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Tagblatt*: Il Sultano Murad non è poi tanto ammato come lo si vuol far credere. Io lo ho veduto venerdì scorso in Dolman Bagdsche, al Selamic. Egli andò alla Moschea in carrozza e ritornò a cavallo, accompagnato da due soli aiutanti.

Il suo esteriore è abbastanza florido; egli porta la barba intiera, che presso alle orecchie è ne-
rissima, più sotto affatto bianca, poi di nuovo nera ad intorno al mento ancora bianca. Il viso è pieno, ma l'occhio è torbido.

Serbia. Secondo i telegrammi da Belgrado dei giornalisti di Vienna, la consorte del principe Milanski trova non lievemente ammalata di febbre puerperale. Il romore dei cannoni sparati in onore della nascita del principe avrebbe scosso maggiamente i nervi della principessa, che ebbe a patire tante emozioni negli ultimi mesi della sua gravidanza.

Inghilterra. Sembra che il governo inglese sia deciso di sostenere eventualmente, anche senza alleati, tutto solo, la lotta contro la Russia nell'Oriente. Nelle Indie si crede fermamente, che una delle prime misure dell'Inghilterra sarebbe quella di occupare militarmente l'Egitto, e che di questa misura verrebbe incaricato il governo delle Indie e la sua armata. Si calcola che per questa campagna occorrebbero 10,000 uomini, e si ritiene, che per altre eventuali operazioni si ritirerebbero dalle Indie anche una gran parte delle truppe europee, di modo che la difesa del paese stesso verrebbe affidata in pieno alle truppe dei principi indigeni, cosa che non andrebbe però priva d'inconveniente. Tutto ciò si può dedurre dall'esistenza del governo inglese nel fare dei passi energici contro la China, senza prendere una decisione riguardo all'ordinamento delle cose sulla penisola di Malacca, e senza venire ad un pacifico accomodamento col Khan di Kheiat e cogli Afidi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una festa cittadina. — Ci siamo incontrati perfettamente a chiamarla così con un professore dell'Università di Roma, che vi aveva condotto un caro suo bambino; e se volete proprio sapere chi è, vi diremo che è l'oculista, Businello nostro friulano del quale vi annunziavamo già la presenza tra noi.

Era una vera festa cittadina quella del saggio dato ieri l'altro dai bambini del primo giardino froebelliano nel locale preparato per il secondo, al quale speriamo non tardi a succedere almeno il terzo.

Mamme e sorelle e bambini di ogni età e molte e molti che s'interessano a tale istituzione ed allieve dell'Istituto Uccellini e della Scuola magistrale colle loro direttori, erano presenti a questo saggio, e fu davvero per tutti una festa l'assistere agli esercizi, ai giochi, ai canti, alla nomenclatura delle cose, alla lettura e scrittura, ai lavori di que' bambini d'ogni classe sociale, che si educano assieme ad amarsi, allo studio, ed al lavoro. Come poscia a vedere anche l'esposizione dei lavori da essi fatti per gioco, addestrando l'occhio e le manine alle maggiori cose di poi. Per noi tutto questo non era una novità; ma a siffatte feste assistiamo volentieri sempre, perché ci sembra che quei bambini educhino anche i grandi. A vederli così lieti e vispi ed ordinati nella naturale loro vivacità ed obbedienti senza smorfia e senza affettazione, dobbiamo sì dar lode di brave maestre alle signore Battaglini, ma anche trovare buon il metodo d'intrattenere di tal guisa l'infanzia, rendendola lieta, alacre, osservatrice, disciplinata.

Di quelle buone abitudini di certo resterà molto a quei bambini più tardi, e per questo noi vorremmo tutte le piccole scuole ordinare con tale sistema. Anzi siamo sicuri che esse andranno di mano in mano trasformandosi, e perfezionandosi di tal guisa. La piccola scuola andrà poi ad esercitare la sua influenza sulle altre, e quindi sulla società.

Quando la politica non ci obbligava a trattare tutti i giorni ingratii soggetti e ad entrare nella dura battaglia della vita pubblica e potevamo occuparci di più geniali studii (e sarà di questo più di 33 o 34 anni fa) scrivemmo per il *Museo di Torino* un articolo intitolato: *Il museo d'una madre*. E questo era, per così dire, il giardino froebelliano d'una casa signorile e di una madre educatrice, prima che di Froebel si parlasse tra noi.

Questo museo cominciava dalla stanza materna, dalla culla, dal soffitto, dalle pareti, dalle finestre di essa, continuava nella sala dove colla mamma e colla bambina stavano i bambini, poi nei corridoi, negli anditi, nel cortile e finalmente nel giardino. Tutto doveva essere diretto a produrre ordinata e vive impressioni sui bambini, ad eccitare in essi lo spirito di osservazione e d'investigazione prima di tutto, la naturale curiosità di sapere e di esercitarsi anche nel lavoro meccanico, che doveva servire così ad una doppia ginnastica, e porgere poi occasione alla mamma ed all'aja di venire i-

struendo grado grado i bambini nella lingua, nel dare distintamente i nomi alle cose, nel conoscerne gli usi, aiutandoli a passare grado grado dalla casa alla vita sociale, dal giardino alla contemplazione della educatrice natura.

Quello che andavamo meditando allorché l'Italia era tuttora serva, vediamo colla consolazione dell'anima che si va effettuando dall'Italia libera. Si comincia; ma si progredirà e si perfezionerà, bene inteso, se i nuovi progressisti, che ora pullulano da tutte le parti, saranno di quelli che studiano, lavorano ed edificano, non di quelli che distruggono, perché non sanno fare altro.

I progressi del paese, il suo rinnovamento morale, bisogna cercarli fino nell'infanzia; e noi dobbiamo darci questo bel divertimento di educare i nostri figli e nipoti migliori di noi. Non è in questo che si domandano i risparmi, come fanno certi che, invidiando tutti e tutto, pare che neghino ai migliori anche di spendere del proprio per le buone istituzioni, come questa cui hanno sempre avversato.

Noi siamo certi però che questa dei giardini infantili è una istituzione che ha già attaccato ad Udine e nel Friuli, e che d'anno in anno si andrà estendendo, giacchè il pubblico e soprattutto le donne o tra queste le madri hanno già fatto, e splendido, il loro pronunciamento.

P. V.

Il suburbio di Udine. nell'ultimo decennio principalmente, si è andato mirabilmente accrescendo, tanto da formarvi dei nuovi sobborghi.

Tacciamo di quello di Porta Aquileja dove sta la stazione della ferrovia, che aspetta di essere ampliata essa pure. Ivi sorgono magazzini, case di commercio e di spedizione, alberghi, trattorie, caffè ecc. Era naturale. Ma andate in giro, e vedete poco meno a porta Grazzano, dove ci sono fabbriche, osterie, botteghe che vent'anni fa non esistevano; vedete qualcosa di molto meglio disposto ed ordinato fuori di porta Poscolle, dove, oltre alle fabbriche ed ai magazzini e botteghe e birrarie ed osterie trovate delle case per abitazioni di cittadini; talché molti di essi reclamano con ragione dal Municipio che esso estenda usque ad finem l'illuminazione, almeno a petrolio. Né la porta di Villalta, né quella di Pracchia, o se volete meglio chiamarla di Cividale, sono senza molti fabbricati che servono agli scopi medesimi. Quella poi di Gemona, che conduce a Chiavris, ha fabbriche tante più o meno recenti, che anche da quella parte si ha una estensione della città.

Questo è accaduto ad onta che si sieno migliorate ed accresciute molte case, nell'interno della città, ad onta che si sieno abbattute le antiche mura, ad onta di tutti i miglioramenti edilizi interni ai quali ogni anno qualcosa si va aggiungendo.

Molti vorrebbero che si fabbricasse in città; ma è oggi, che non esiste più la guerra quotidiana tra città e castelli vicini, una tendenza generale quella di fare un poco di spazio dovunque nell'interno delle città e di allargarsi piuttosto al di fuori. Nell'interno c'è piuttosto da sbarazzarsi a poco a poco delle brutte case-tapecchie che tuttora le deturpano e le rendono anche malsane, da abbellarle con bei giardini pubblici e privati, i quali allietino gli abitatori e rendano più caro il soggiorno della città stessa. Ora non c'è nessuna città in Italia, che non abbia la stessa tendenza di allargarsi al di fuori con nuovi quartieri; e si spiega facilmente, che anche Udine lo faccia. Si domanderà poi, se Udine è fatta per accrescere ancora.

Noi non lo dubitiamo, quando sia diventato un fatto compiuto quello che è già iniziato, cioè la ferrovia pontebbana e quando, o grande o piccolo, si faccia il Ledra ed apporti acqua in abbondanza ne' pressi della città.

L'incrociarsi in Udine di due ferrovie commerciali con due correnti che vi s'incontrano, ed il portare la città in mezzo ad un campo irrigato e quindi fertile, possedendo pure dappresso la forza motrice per le industrie, deve farla crescere naturalmente, ed essa crescerà per lo appunto al di fuori.

Ora le abitazioni sono scarse, almeno a giudicare dagli affitti. Ce ne vorranno adunque tantosto delle altre. Di certo si miglioreranno anche tutte le interne; ma molte se ne faranno anche nel suburbio.

Tutto questo a proposito di un disegno di abitazioni suburbane cui abbiamo tra mano, dell'ing. Oretti, del quale ci riserbiamo di parlare in altro numero, bastando oggi d'averne fatto menzione in modo da mostrarne l'opportunità.

Società Operaria. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

Tami Giov. Batt., Il Paradiso perduto, illustrato dal Dorè — Malagnini fratelli, n. 6 scatole sardine — Anzoni Carolina, un puntaspilli — Lanari, due palme fiori — Zamparo e Moro, scheletro per paralume — Fabrizi Emilio, tre bottiglie vino — Quarini Francesco, due vasi di legno — Cantoni Maria, un pacco tabacco da fumo — Piva Antonio, una bottiglia senape — Andervold Luigi, uno specchietto ed un mazzo perle — Bianchi e Valoppi, un paio scarpe fustagno — Carnelutti Giuseppe, un rasoio — Carnelutti Italico, I figli di Renzo Tramaglino — Miani Pietro, Idem — N. N., scatola confettura — Modenese Carlo, tre volumi tragedie — Prucher Carlo, un pezzo chincaglia — Fanconi don Giuseppe, Guida del Cristiano, 2 vol.

— Toso Amalia, un pezzo sapone nero — Cantoni Domenica, saliera di vetro con confetti — Fantini Pietro, alcuni oggetti di profumeria — Barattini Vincenzo, un paio stivali da donna — Manara Antonio, una bottiglia vino di Mala — Civran Alberto, due fazzoletti cotone — Pittana e Springolo, n. 6 cravatte — Stampetta Maria, n. 4 fazzoletti — Codutti Giuseppe, un portaorologio — Tavelli Eugenio, Ferdinando I e M. Anna Carolina nel Litorale — Fabrizio Pietro, due catenelle d'orologio.

N. N. lire 2 — Plateo Arnaldo 1. 5 — Camerino Ignazio 1. 5 — Cagli Giuseppe 1. 5 — N. N. 1. 6 — Duplessi Francesco 1. 2 — Passero Arturo 1. 1 — Dainese Alessandro 1. 1 — N. N. 1. 2 — Zamparo Antonio 1. 5 — Donghi Giuseppe 1. 1 — N. N. 1. 10 — Tisiotti 1. 2 — Gallin 1. 2 — N. N. cent. 40 — Carlini, orologio 1. 1 — Bernardis dott. Ugo 1. 2 — N. N. 1. 1 — Vedova Dolce cent. 50 — Zucco ab. Leonardo (fiorino in argento) 1. 2. 25 — Delfino dott. Alessandro 1. 5 — Putelli dott. G. G. 1. 5 — Toso Luigi 1. 1. 30 — P. D. 1. 25 — Organi Martina 1. 10 — Biasioli Luigi 1. 2 — Cantoni Giuseppe 1. 2 — Missio avv. Mattia 1. 2 — Bianchi Ermengildo 1. 2 — Trangoni Giuseppe di Tricesimo 1. 5 — N. N. 1. 1 — Brida Sebastiano 1. 2 — Totale 1. 118.45. (Continua).

Corte d'Assise. Udienza del 17 agosto:

Dopo terminato il dibattimento, del quale denunzia la relazione nel nostro numero di sabato, venne tenuta la causa in contumacia per furti a carico del latitante Jop Angelo muratore di Tauriaco di Spilimbergo già arrestato, indi evaso dalle carceri di Spilimbergo.

Lo stesso, mentre era detenuto, si resse confessò di avere:

I. Rubato la notte del 18 marzo 1874 dalla casa e mulino annesso di Angelo Colonello in Spilimbergo 98 kilog. di granoturco, 20 kilog. di sorgo-rosso, 5 tele da sacco, una salvietta di cotone, 3 secchie di rame, il tutto per un valore di lire 48.60

II. Di furto di una copertina di lana del valore lire 3, ed un tacchino del valore di lire 5; la prima si trovava sopra una caretina posta nel cortile, ed il secondo nel cortile stesso della casa di Michiele Michielin di Spilimbergo, e ciò in una notte del febbraio 1874.

III. Di altro furto commesso nella notte 6 e 7 marzo 1874 dal cortile della casa del mugnajo Luigi Giacomelli di Navarons, sopra 3 galline del valore di lire 6 ed una giacca del valore di lire 6.

IV. Di un quarto furto commesso la notte 4 febbraio 1874 da un ruotabile nel cortile della casa di Trevisanato Francesco a Spilimbergo ed a danno del coltellinajo girovago Zecchini Vincenzo, sopra una cassetta chiusa a chiodi, contenente 35 ronche naove, 19 kilog. di chiodi, 1 kilog. chiodi piccoli, un coltello, ed altri oggetti per un valore di lire 82.15, cassetta che ruppe ed aprì, asportando parte di detti oggetti, abbandonandola quindi in un campo a poca distanza dalla casa. Il Jop era persona ammonita.

Sopra analoga requisitoria del P. M. la Corte condannò in contumacia il Jop suddetto, ritenendo colpevole dei suddetti 4 furti, i 3 primi qualificati per tempo, ed il 4 per tempo e per mezzo, alla pena di 5 anni di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza della P. S. e negli accessori.

Una memoria a Besenghi. A molti udinesi e friulani che lo conobbero, quando viveva tra noi, sarà gradita la notizia che togliamo dal *Tergesteo*. Ecco ciò che scrive quel giornale: « Il signor dott. M. D. esprime nella *Provincia* (giornale di Capodistria) il desiderio, voluto dalla giustizia, che il luogo dove riposa Besenghi degli Ughi non si lasciasse senza una durevole memoria, la quale, pur troppo, viene di sovente prodigata a chi meno la merita.

Il povero Besenghi degli Ughi, il Leopardi dell'Istria, è sepolto a Sant'Anna, e noi raccolgendo il voto di quel coetaneo ed amico del defunto posta, faremo quanto ci sarà dato per realizzare il più desiderio.»

Un contadino e possidente del distretto di S. Vito. come egli si firma, ci scrive una lettera per farci sapere che in quel distretto si trova una fornace che consuma centinaia e centinaia di carri di paglia, recando ai poveri villici un danno che non si può calcolare, attesochè di tal modo viene ad essi a mancare la possibilità di « sternire » il bestiame. Una fornace che consuma paglia, anzichè legna e carbone, è cosa abbastanza inverosimile per dispensarsi dal dirigere ai proprietari della fornace i consigli del *contadino* ecc, il quale raccomanda ai medesimi di comperar carbone, di cui tanti carri passano sempre sulla ferrovia vicina.

Effimere. Ci scrivono da Maniago:

Sig. Pacifico Valussi stimatissimo!

Da alcuni carbonai d'Aviano mi viene narrato un fenomeno che ritengo possa a Lei, come quello che tanto s'interessa in fatto di agricoltura, rieccire importante il conoscere, ed è ciò appunto che mi spinge a dirigere a Lei questo cenno perché, se lo crede opportuno, possa farlo inserire nel *Giornale di Udine*.

Sabbato scorso in sul meriggio varj mulattieri che trasportano il Carbone dalla località detta Castaldia alle falde del Monte Cavallo, assieme ai pastori di quei luoghi si trovarono improvvisamente involti si può dire completamente da un ammasso di bianche farfalle, in modo da

spaventarsi. Sembrava che una neva a larghe falde cadesse loro attorno; erano tante e tanto spesse che fu gioco forza tratteneresi per circa un'ora, finchè tutta quell'infinità d'insetti passò innanzi dirigendosi verso ponente e precisamente verso Polcenigo, e per un'altra ora abbondante i carbonai furono nel loro viaggio accompagnati dalle ultime farfalle che pure in gran numero continuavano. Arrogesi che i carbonai inscienti, di tale fenomeno, levatosi il cappello si posero a pregare temendo potesse loro derivarne danno, ritenendole tante anime.

Gradisca i sensi della mia stima.

Maniago 18 agosto 1876.

Di Lei Devotis. Servi CARLO MEZ.

Pubblicando questa notizia favoritaci dal sig. Mez, notiamo che nel gremo dell'Arno sovente vengono su la notte questi eserciti di effimere, e che colà accendono dei fuochi perché vadano ad abbruciarvisi. Però con tutto questo ne cada dono tante presso ai fanali posti nel Lungarno, che rendono lubrico il terreno e rallentano per fino il movimento delle carrozze. Anni addietro siamo stati spettatori di un simile fenomeno.

P. V.

Una frotta di dilettanti di bagni a Palmanova. si era l'altro giorno recata nella vasca da bagno dei militari di quella fortezza asciutta, la colmarono d'acqua guastando il caricatore e il discaricatore e si diedero ad esercizi nautici in costume completamente atletico ad onta che la vasca sia in vicinanza delle pubbliche vie e dell'abitato. Sorpresi dai Carabinieri si diedero precipitosamente alla fuga, ma alcuni caddero in mano della benemerita Arma che li dichiarò in contravvenzione, defrendoli a quella Pretura.

Furti. Ad ora incerta del 14 agosto in Palma, da individui ignoti, mediante un legno a cuneo, vennero levate e nascoste a poca distanza la toppa della 2^a; Scuderia della Caserma n. 5, vennero pure levate ed asportate 11 lastre di vetro dalle finestre della scuderia stessa, danneggiando l'Erario per la complessiva somma di L. 10.

I R. Carabinieri verificavano il fatto sul luogo, ove il Caseriere Bartoletti Basilio riavvenne la topa in parola, che venne sequestrata, senza però reperire le lastre di vetro.

— Il giorno 14 corr. dalla camera aperta affittata da Valentino Caterina di Portis agli operai ferroviari Cella Longi fu Vittore e Chiamento Eugenio di Francesco e a danno de' medesimi vennero derubati degli indumenti del valore di lire 25 per opera di ignoti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11

» morti 1 1 —

Esposti 1 1 — Totale N. 25

Morti a domicilio.

Teresa Seravalle di Francesco di mesi 7 — Maria Rovedo di Leonardo d'anni 21 serva — Amadio Bulson di Valentino d'anni 29 spedizione — Nicol

verso per la prima volta il Quintetto ed ottenne ripetute dimostrazioni di aggrado. Il sig. Martinis direttore della Borraria rende pubblico grazie ai molti frequentatori della Borraria stessa, avvisandoli che per maggiormente meritarsi il benevolo loro concorso, sarà quanto sarà in lui perché nel suo esercizio continuo a darsi varietà e novità musicali. Questa sera concerto, con variato programma.

FATTI VARI

Tariffe nel Veneto. Sappiamo che non solo si studia di equiparare le tariffe ferroviarie dei passeggeri del Veneto a quelle minori delle altre province; ma riguardo alle tariffe per le merci si è tolto ogni timore che l'innovazione sarà fatta. (Adige.)

Una buona misura. In trieste il magistrato di concerto colla direzione di Polizia, senza aspettare i casi d'idrofobia, proibirono l'accesso ai cani nei locali di pubblico convegno, locande, giardini, omnibus. Mov.

L'Ambasciatore marocchino. — Gli ambasciatori dell'imperatore del Marocco da Roma si recheranno a Napoli e quindi ritorneranno il 24 a Torino per essere forse il successivo di 25 ricevuti da S. M. il re. Al loro ritorno non si sa se si fermeranno in Firenze, che a loro è molto piaciuta.

Portano al re dei regali. Dei magnifici cavalli arabi, che sono già stati consegnati al comm. Scovazzo, console generale di S. M. a Tangeri; e quindi delle bardature da sella, sciabole ed altre armi che sono già arrivate a Genova. L'ambasciatore marocchino si chiama Hadji Mahamed el Zebdy, e conta l'età di 70 anni.

È stato ministro della guerra nel Marocco al tempo della guerra colla Spagna, e tesoriere generale dell'impero e capo di stato maggiore nell'esercito marocchino nel 1860, quando questo fu sconfitto a Tetuan.

Ecco la descrizione di alcune abitudine degli ambasciatori:

La mattina, dopo le usuali abluzioni, recitano una preghiera che dura più di mezz'ora, quindi fanno colazione con thè, pane e burro.

Alle 10 fanno *dejuner*. Alle due pranzano, e quindi rimangiano alla sera.

Si cibano di montone, polli, riso e di una quantità di frutta. Non bevono vino, e fanno molto uso del caffè.

Il Marocco ha una popolazione di 8 milioni e mezzo sopra un territorio di 7000 miriameetri.

Ne è sovrano assoluto il sultano Muley Hassan, il cui governo è fondato sul più assoluto dispotismo e non ha altro freno tranne l'autorità delle tradizioni religiose, quelle delle antiche consuetudini e la forza dei pregiudizi nazionali.

Il capo dello Stato ha diritto di vita e di morte sui suoi sudditi, si fa assistere da un consiglio scelto a suo beneficio e dal cui seno trae il gran visir; e dà ogni settimana quattro udienze, nelle quali tutti i sudditi possono esporre le loro lagnanze, a cui esso fa ragione senza appello.

La polizia del paese è rigorosa ed ordinata. L'esercito si compone di circa 20.000 uomini, di cui la metà sono negri; bnona e numerosa la cavalleria, scadente l'artiglieria.

Formano la più grande ricchezza del paese i montoni, le cui pelli sono conosciute in commercio col nome di marocchini e che danno una magnifica lana, e bellissime mandre di cavalli. Vi si fabbricano pure stoffe seriche broccati in oro e seta, e berette rosse di lana.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Capitale assicura che fino alla metà del prossimo settembre il ministero non prenderà nessuna risoluzione se debba o pur no sciogliere la Camera, perché non prima d'allora si potranno trovare in Roma tutti i ministri liberi dalle necessità politiche personali.

— Gli on. De Pretis e Zanardelli si recheranno fra qualche giorno nelle provincie meridionali, per esaminarvi le condizioni stradali.

— Si annunciano imminenti alcune disposizioni, le quali sanciranno le prime riforme sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Queste disposizioni non muteranno radicalmente i principi fondamentali di quest'imposta, ma tendono ad introdurre un miglioramento, del quale ha pur troppo bisogno questa legge tributaria. (Popolo Romano)

— Si accetta che S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio comm. Salvatore Majorana Calatabiano, appena di ritorno da Catania, visiterà le città della Lombardia e del Veneto. Così l'Adige.

— Contrariamente alle voci allarmanti sparse da alcuni giornali, siamo lieti di annunziare che la salute del Ministro guardasigilli, onor. Mancini, lungi dal peggiorare, è in via di completa guarigione. (Diritto)

— Le impazienze dei Genovesi di veder cominciare i lavori del porto saranno fra non molto, seconde. (Id.)

— Crediamo di non andare errati, scrive il *Risorgimento*, nuovo giornale di Torino, affermando che continuano le trattative col duca di Galliera per costituire una società che assuma l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Mercoledì vorrà battezzato il figlio di Milan col nome di Duscan, il più possente signore della Serbia.

— Si ha da Belgrado che la signorina Markus, i corrispondenti del *Figaro* e della *Neue Freie Presse*, e l'ingegnere Liebermann vennero espulsi dalla Serbia.

— A Belgrado si dice che il principe Nikita, nell'ultima battaglia di Vrbizza, sia stato leggermente ferito al piede da una scheggia di granata. (N. W. Tagblatt.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 19. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Disraeli a conte di Beaconsfield, titolo trasmissibile ai discendenti maschi in linea diretta.

Washington 19. Il ministro delle finanze consultò i banchieri di Nuova York circa l'emissione di trecento milioni di prestito consolidato al 4 1/2; attendesi fra breve un risultato soddisfacente. Le voci della disfatta degli Indiani sono false. I generali Crook e Terry combinano movimenti per inseguire gl'Indian.

Atene 18. Presso Retimo in Candia scoppiò una rivolta; attendesi la rivoluzione generale in Creta, avendo la Porta respinte le domande dei cretensi; degli agenti agitano in favore dell'unione colla Grecia.

Belgrado 18. Essendosi aggravata la malattia della principessa, il principe ritardò la partenza pel quartier generale.

Zara 19. Il principe del Montenegro lasciò Gacko il 15 corrente con un corpo dirigendosi a Bjelopavlice al confine albanese che è minacciato dall'approssimarsi dei turchi. Il voivoda Pietro, Vučotić di cui succede, assunse il comando in capo delle truppe in Erzegovina.

Parigi 20. Il duca Decazes è atteso a Parigi giovedì. Assicurasi che avrà lo stesso giorno un abboccamento col Principe di Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi, che ritorna prima che spiri il suo congedo.

Ragusa 19. Calcolasi che le forze turche dell'Albania ascendano a 40,000 uomini.

Costantinopoli 19. Wassa effendi, richiamato da Mostar, dichiarò impossibile di pacificare la Erzegovina con promesse. La sottoscrizione in favore dell'esercito ascende finora a 14,246,706 piastre.

Semilino 19. Un grande combattimento ebbe luogo a Banja; il risultato sinora è ignoto.

Belgrado 20. Un autografo dello Czar esprime al principe Milan il suo desiderio di pace.

Una deputazione serbiana si prepara a partire per Pietroburgo e chiedere aiuto. Gli insorti bosniaci rinforzarono il corpo di Despotovic, che riportò una vittoria contro Selim pascià.

Bagni di Sauerbrunn 19. Il teatro è stato interamente distrutto dalle fiamme. Per buona ventura nessuna vittima.

ULTIME NOTIZIE

Laval 20. Elezioni senatoriali. Votanti 328. Bernard Dutreuil fu eletto con 189 contro Goy Dubignon con 139.

Parigi 20. I giornali discutono sull'eventualità della candidatura di Berthaud ministro della guerra al Senato nel posto di Wolowski.

Napoli 20. Il ministro dell'interno è partito per Benevento onde assistere al banchetto offertogli dal Consiglio provinciale. Domani riparte per Roma.

Belgrado 20. Ventimila turchi dell'esercito di Nissa attaccarono ieri le posizioni dei serbi a Iapovac, Gosnica e Dasica. Il combattimento durò 12 ore. I turchi furono respinti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 11 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.4	753.0
Umidità relativa	32	30	50
Stato del Cielo	qu sereno	misto	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione	E.N.E.	S.	calma
Vento (velocità chil. . . .	4.5	2	2
Termonetra centigrado	24.2	27.9	23.3
Temperatura (massima 30.3 minima 18.3			
Temperatura minima all' aperto 16.1			

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 agosto		
Austriache	472.30	Azioni
Lombarde	124.50	italiano

LONDRA 19 agosto		
inglese	96.12 a —	Canali Cavour
italiano	71.78 a —	Obblig.
spagnuolo	14.78 a —	Merid.
Turco	12.11 a —	Hambro

PARIGI, 19 agosto		
3 000 Francese	71.70	Obblig. ferr. Romane 233.—
5 000 Francese	106.57	Azioni tabacchi —
Francia di Francia	—	Londra vista 25.27 1/2
Rondita Italiana	72.70	Cambio Italia 7.14
Ferr. lomb. ven.	156.—	Cosa. Ing. 96.516
Obblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziane —
Ferrovie Romane	57.—	

VENEZIA, 19 agosto
La rendita, cogli interessi da 1 luglio, pronta da 78.20 a — e per consegna fine corr. da 78.25 a —.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stato. — a —
Obblig. Strada ferrata romana. — a —
Azioni della Banca Veneta. — a —
Azioni della Ban. di Credito Ven. — a —
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E. — a —
Da 20 franchi d'oro. — 21.62 — 21.63
Per suo corrente. — 2.28.1 — 2.28.1
Fior. aust. d'argento. — 2.21.1/2 — 2.22.1
Banchonote austriache. — a —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.000 god. 1 genn. 1877 da L. —	a L. —
Pronta	21.62
fine corrente	21.15
Rendita 5 000 god. 1 lug. 1876	22.75
fine corr.	22.33

Valute

Prezzi da 20 franchi	21.62	21.03
Banchonote austriache	231.—	221.75

Scalo Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 19 agosto

Zecchini imperiali	60	—
Corone	9.82.1	9.81.1
Da 20 franchi	—	—
Sovrano Inglese		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1415-XIV 3 pubb.
Municipio di Azzano decimo

Avviso di concorso.

A tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso ai sottodescritti posti. I documenti da allegarsi all'istanza sono:

1. Fede di nascita,
2. Stato di famiglia,
3. Attestato di sana costituzione fisica,
4. Attestato di moralità,
5. Fedine criminali,
6. Documenti comprovanti l'identità al magistero optato,
7. Dichiarazione di assoggettarsi all'osservanza del regolamento generale e municipale in materia d'insegnamento pubblico con le variazioni che eventualmente potessero venir portate agli stessi.

Per maggiori dilucidazioni veggasi l'avviso 5 corr. pari numero le cui condizioni sono obbligatorie per gli aspiranti.

Tabella dei posti.

1. Scuola maschile sez. 2 e scuola di musica in Azzano-centro, stipendio lire 1000.

2. Scuola maschile inferiore in Fagnola, stipendio lire 500.

3. Scuola maschile inferiore in Corva stipendio lire 500.

4. Scuola maschile infer. in Tiezzo stipendio lire 500.

5. Scuola femminile inferiore in Tiezzo stipendio lire 500.

N.B. Lo stipendio al numero 1 è ripartito in lire 600 per l'istruzione elementare, e in lire 400 per l'insegnamento della musica.

Dall'ufficio municipale,
Azzano X li 13 agosto 1876.

Il Sindaco ff.
Tedeschi.

N. 1213 3 pubb.

Avviso d'asta.

Con le norme del Regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno di mercoledì 30 corrente, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale un'esperimento d'asta per il riappalto della misurazione degli aridi e dei liquidi, in questo Comune.

L'asta che si farà col metodo della estinzione delle candele, sarà aperta sul dato regolatore di lire 800 (ottocento) e deliberata al maggior offerto.

Ogni interveniente all'asta, dovrà cedere la propria offerta col deposito di lire 80 (ottanta).

Il termine utile per una miglioria, la quale non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della eventuale avvenuta delibera scadrà nel quinto giorno dalla data della medesima, alle ore 9 antimeridiane.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio presso questa Segreteria.

Le spese per l'incanto e quelle dei bolli e delle tasse tanto per gli Avvisi d'asta, quanto per i processi verbali che per il contratto, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Palmanova, 12 agosto 1874.

Il Sindaco
G. SPANGARO
Il seg. Q. Bordignoni.

N. 524 3 pubb.
Strade Comunali obbligatorie

Comune di Paularo

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3064,20, che dal Rio Ortegla nei pressi di Paularo arriva alla frazione di Salino.

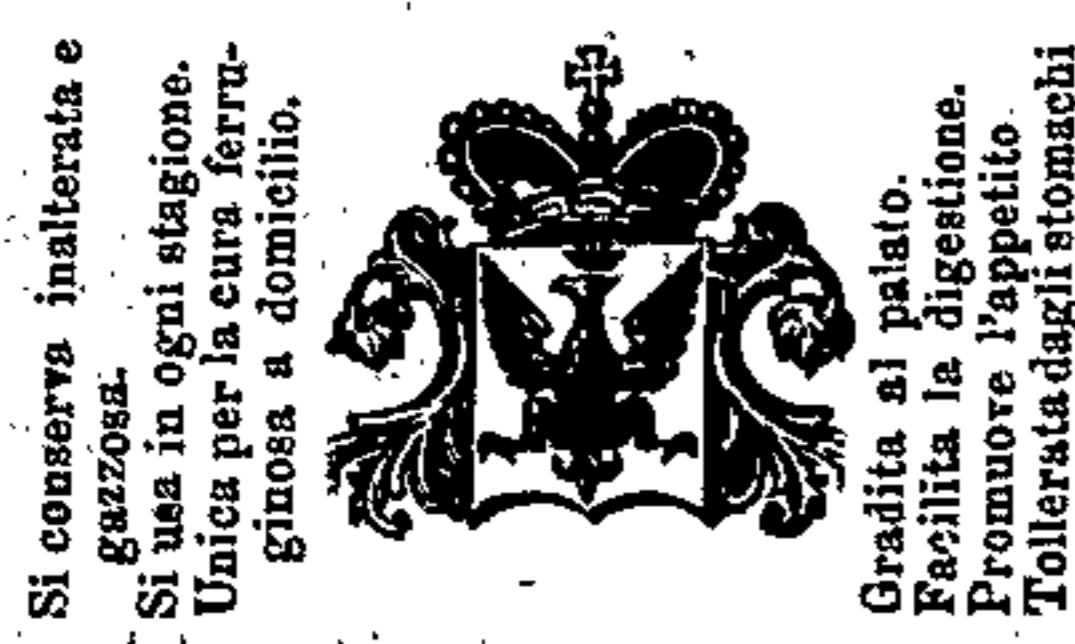
Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario

comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per cause di pubblica utilità.

Paularo li 6 agosto 1876

Il Sindaco
Giovanni Sbrizzai
Il seg. O. Fabiani.



PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale: 100 bottiglie acqua L. 23. — L. 36.50 Vetri e cassa. — 13.50 50 bottiglie acqua L. 12. — L. 19.50 Vetri e cassa. — 7.50 Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.

ANNO V.

ANNO V.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLO E COMP. DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno p. p. ha sperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'anticipazione è di Lire 4, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. ENRICO COSATTINI, Via Missionari N. 6.

N.B. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

ROSSETTER

RISTORATORE DEL CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore**, ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolo Chian in Udine.

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studi elementari ginnasiale, tecnico, liceale *pareggiati ai regi* — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizioni del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale svolte usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75
id. id. di Casarsa L. 2.85

Trovasi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 18-1 al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 ck.)

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella sabberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Artà i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra dove il Cattaneo è sognato e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Navaglie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ride dei movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involve la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12. —

piccole 6. —

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista **VALERI** di Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine **FILIPPUZZI**.

COLLEGIO - CONVITTO ARCAI

IN CANNETO SULL'OGlio

(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza, Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.). Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (Montova-Crémona) passa vicinissima a Canneto — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali) è di solo lire **quattrocento trenta** (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il programma.